

## B. Gli stemmi

Gli stemmi che tuttora esistono nell'isola di Creta si possono raggruppare in diverse categorie, a seconda che appartengono ai patrizi veneziani da un lato, ai nobili veneti ed ai nobili cretesi dall'altro, ed all'aristocrazia forestiera da ultimo <sup>(1)</sup>.

Patrizi veneziani nati nella dominante non abitavano normalmente a Creta. Ma poichè a quel patriziato appartenevano tutti i magistrati maggiori che la Serenissima periodicamente inviava da Venezia al governo della colonia, e poichè una notevole quantità di stemmi decorano e contrassegnano appunto i monumenti che da essi ripetono la loro origine, ne viene di conseguenza che la prima delle categorie testè accennata sia forse la più numerosa fra tutte. Le città di Candia, Canea, Retimo e Sitia; le fortezze di Grabusa e di Paleocastro; i castelli di Chissamo e di Castelfranco; altre località della campagna (come il ponte di S. Marco in quel di Retimo) abbondano talmente di armi di tal fatta da caratterizzare colla loro presenza quei monumenti.

Ed in ciò consiste appunto la loro importanza: nella calda impronta veneta che essi imprimono all'ambiente, nella interessante nota storica con cui essi suggellano quegli edificii. Ma dal punto di vista dell'araldica ben poco essi ci interessano. Eccezione fatta per alcuni pochi pezzi di Sitia e di Castelfranco, nessuno di quegli emblemi risale più addietro del secolo XV. Nè sono certo molti gli esemplari quattrocenteschi. Nulla di nuovo essi ci dicono quindi per la storia del blasone veneziano.

(1) Le più famose erano le dodici famiglie che pretendevano di essere state inviate nell'isola da Costantinopoli: Foca (poi Calergi), Vlasto, Varuca, Litino, Cortazzi, Scordili, Agiostefaniti, Arcolei, Musuri, Cafati, Gavalà e Melissino. Quindi le otto famiglie minori: Lubino, Lima, Chiriapoli, Longobardo, Pangalo, Costomano,

Psicopulo, Calonico. Le rimanenti altro non erano per lo più che rami particolari delle precedenti, i quali avevano variamente mutato (ed anche intrecciato) i propri cognomi. (Cfr. pure E. GERLAND, *Histoire de la noblesse crétoise au moyen âge*, in « Revue de l'Orient latin », vol. X e XI, Paris, 1907).